

COMICI «Non demonizzo il denaro, ma i soldi un odore ce l'hanno. Ma io non farò Opa opa». L'attrice, che è di sinistra, scherza (seriamente) sui casi Unipol e Antonveneta

di Maria Grazia Gregori

Anche i comici si interrogano sulla sinistra e la finanza, sulla sinistra e l'Opa, sulle scalate, su quale sia il fascino e il profumo dei soldi, ma anche sui giochi di potere, sugli scandali gonfiati ad arte di questi tribolati mesi che precedono le elezioni. Ne parliamo con Lella Costa, in questi giorni all'Ambra Jovinelli di Roma con il suo ultimo spettacolo *Alice*.

Lella, i soldi fanno schifo?

A chi? I soldi non fanno schifo anche se credo che come sempre non si debba confondere il fine con i mezzi. Riguardo poi a frasi tipo «i soldi non hanno odore», credo che i soldi l'odore ce l'abbiano e che spesso non sia gradevole. Però è sciocco demonizzare il denaro e soprattutto oggi è singolarmente autolesionista non essere in grado di capire che cosa siano i soldi, come si fa a farli e a che cosa servono. Altre sono le domande che dovremmo farci: «a che cosa punta certe operazioni? Dove si voleva arrivare?»

Alla luce dei recenti fatti come persona di sinistra ti senti in mutande o come una barca che va?

Oh santo cielo che simpatiche metafore! Sento un lieve ma persi-

Lella Costa: «Onorevole e consorte E chi farà più inviti del genere?»

stente senso di estraneità. Mi viene da chiedere: ma siamo noi questa cosa qui? Ci troviamo squadrati in discussioni su etica e questione morale come se noi fossimo responsabili di qualche cosa e invece non è così. Anche se continuo a pensare che dai miei compagni di strada mi piacerebbe avere la perfezione nel senso dell'onestà, della trasparenza, ma anche nelle cose semplici. Che certe persone con certe facce non dovessero essere frequentate, senza scomodare Lombroso, mi sembra addirittura ovvio.

Tu lo sapevi già prima del caso Unipol che cosa fosse un'Opa?

Potrei dire giocando Opa opa come il titolo di uno spettacolo brasiliano di San Silvestro. Oppure, che so, O-pa-zienza. Ma non lo farò. Sapevo cos'era un'Opa perché ce n'erano state altre molto chiacchierate tempo fa. Ma hai visto che le persone implicate in questa scalate, sono tutti maschi mentre le mogli, boh, chissà, forse parlano direttamente con Dio? Una cosa che mi stupisce in queste vicende, che poi scadono nella farsa nazionale e nel gossip è che ci sia sempre qualcuno che poi dice «no,

«I furbetti del quartierino sono le maschere della commedia però mosse dall'avidità»



Lella Costa

non può essere andata così, lo conosco, è un mio amico». E allora? Mi viene anche da pensare a come i nomi si vendichino e prendano il sopravvento su tutto e mi chiedo come se la caveranno adesso con gli inviti: chi oserà più scrivere onorevole tal dei tali e consorte? Chissà: se il potere ce l'avessero in mano le donne forse la gestione di queste operazioni sarebbe stata più concreta e più oculata.

Un'attrice comica come reagisce di fronte a definizioni tipo «i furbetti del quartierino»

che sembra il titolo di una pochade?

Potrebbe essere il titolo di un film di Alberto Sordi. Mi è tornata in mente una delle battute forse più sofferte ma sicuramente più belle di Nanni Moretti quando gridava «ve lo meritate Alberto Sordi». Siamo sempre lì, alle maschere della commedia dell'arte ma risciaccate con la peggior risciaccatura di tutto... Sai cos'è che mi fa rabbia? Che le maschere erano mosse dalla fame vera non dall'avidità. E poi: figurati che riguar-

do alla finanza io sono rimasta al film *Una poltrona per due* dove si gioca in borsa con i soldi che non

«Sulla sinistra Bondi non è credibile, ma certe persone non andavano frequentate»

si hanno, dove tutto è virtuale. Quello che mi disturba è un certo «andrettismo di ritorno» per cui chiunque si occupi di finanza si deve per forza sporcare le mani e che chiunque gestisca soldi sia un mascalzone. Non accetto l'equazione «sono tutti come gli altri» anche se sarebbe stato meglio anticipare i tempi e sfilarsi prima. E poi... io trovo incredibile che uno come Bondi possa dire che la sinistra ha tradito i suoi elettori. Chissà, forse la destra lo dà ampiamente per scontato per quanto la riguarda.

Questi fatti recenti potrebbero ispirarti uno spettacolo?

Volevo fare uno dedicato ai fool di Shakespeare. Oggi, chissà, potrei intitolarlo «Razza di buffoni»... Agnelli - come sostenevano Gino & Michele - aveva fin da piccolo il senso degli affari, ma anche un nonno che morendo gli aveva lasciato la Fiat. Questi qui che non hanno neanche un nonno, che facevano gli odontotecnici, da dove li hanno presi i soldi?

Come reagisci a questa buriana: da casalinga disperata, da ragazza con la daga nel loden, come dice il titolo di un tuo lontano testo, o da Lella Costa?

Da ragazza con la daga nel loden mi verrebbe da dire: basta non mi avrete più; da casalinga disperata credo che non me ne sarei neanche accorta; ma da Lella Costa, oggi, mi sforzerei di fare il buon soldato Schweyck che spera di mandare via i cattivi. Ma vorrei che gli aspiranti buoni si meritassero l'infinita dedizione del loro elettorato: per favore diteci qualcosa di sensato!

Che altro c'è

Scuola di cinema si riparte a fine gennaio

Non che la grave situazione finanziaria sia cambiata. Eppure il cda della Scuola nazionale di cinema di Roma ha deciso di riprendere la didattica, sospesa per le vacanze di Natale e «minacciata» dai pesanti tagli del Fus. Fin qui, infatti, i vertici del Centro sperimentale avevano deciso di sospendere i corsi in attesa di sapere da parte del ministero dei Beni culturali quali fossero i fondi per il 2006. Invece, ieri, ecco la decisione di riaprire la scuola, nonostante la totale incertezza per il futuro. «La decisione è avventurosa», commenta Caterina D'Amico responsabile della didattica del Centro, «ma stiamo cercando di fare il possibile». Ora si attende che si pronunci il ministero.

Il cantante Pete Doherty

incriminato per droga

Pete Doherty, il cantante dei Babyshambles noto per la sua relazione, ora finita, con la top model Kate Moss, è stato incriminato a Londra per possesso di cocaina ed eroina, dopo un arresto lo scorso novembre.

Tiziana Parenti alla Rai:

stop alla fiction o querela

L'ex parlamentare Tiziana Parenti, in qualità di avvocato difensore del professor Dino Casarotto, indagato per uno scandalo delle valvole cardiovascolari, ha diffidato la Rai dal mandare in onda la puntata di domani su Raiuno della fiction *Caso di coscienza*. «L'azione è indispensabile - spiega Parenti - È chiaramente ispirata ai fatti per cui è in corso il processo a carico, tra gli altri, anche del mio assistito». E annuncia querela nel caso vada in onda.

Alluminio: riciclabile all'infinito.



Nel 2005 CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), con la collaborazione di 4.500 comuni e 42 milioni di italiani impegnati nella raccolta differenziata, ha recuperato 35.900 tonnellate di imballaggi usati di alluminio, pari ad oltre il 52% della quantità oggi circolante nel nostro Paese.

Lattine, bombolette spray, tubetti, contenitori per alimenti e foglio in alluminio saranno poi riciclati (con tecnologie all'avanguardia e risparmiando fino al 95% di energia sul processo tradizionale) in altri oggetti di uso quotidiano, che potranno a loro volta trasformarsi in qualcos'altro: perché l'alluminio - riciclabile al 100% - è sempre pronto, per natura, a nuove imprese.

Alluminio:
un'avventura che
non finisce mai.

www.cial.it



CIAL Consorzio
Imballaggi
Alluminio